



## Libero Comune di Fiume in esilio

Il Libero Comune di Fiume in esilio si costituì nel 1966 e stabilì la sua sede a Padova. I suoi primi dirigenti (Ruggero Gherbaz, Carlo Cattalini, Carlo Cosulich, Ferruccio Derencin, Arturo De Maineri, Giuseppe Bilà, Lucio Susmel e altri) diedero subito inizio in quello stesso anno alla pubblicazione del giornale *La Voce di Fiume*, che si stampa oggi in circa 9.000 copie. Il Libero Comune di Fiume in esilio divenne, per gli oltre 38.000 esuli fiumani sparsi in Italia e nel mondo, l'entità principale di riferimento e man mano si dimostrò anche tra le più attive e meglio organizzate associazioni dell'esodo. Alla sua guida si succedettero esuli fiumani che seppero sempre porre in evidenza alla pubblica opinione la particolarità della storia di Fiume (per secoli *Corpus Separatum* autonomo in seno all'Impero austroungarico) e della cultura fiumana, di carattere sicuramente italiano ma aperta agli influssi mitteleuropei. Il primo sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio fu Ruggero Gherbaz, al quale succedettero Oscarre Fabietti e Claudio Schwarzenberg. Attualmente la carica è ricoperta da Guido Brazzoduro, coadiuvato nell'ambito delle attività esecutive dal Segretario generale Mario Stalzer e dai Vice sindaci Laura Calci e Marino Segnan<sup>1</sup>. In questi ultimi anni ad occuparsi a nome del Libero Comune di Fiume delle questioni culturali e delle attività col mondo della scuola sono in particolare gli assessori Fulvio Mohoraz, Emerico Radman e il Vice sindaco Laura Calci. Diverse le pubblicazioni editoriali a cura del Libero Comune dedicate alla storia fiumana, al ricordo dei caduti fiumani in tutte le guerre, al folclore cittadino e al dialetto. Un'iniziativa molto importante, che pone il Libero Comune di Fiume in esilio tra le associazioni anticipatrici del dialogo con le terre di origine, è stata quella di appoggiare l'opera di dialogo e di riavvicinamento iniziata sin dal 1989 dalla Società di Studi Fiumani a Fiume con le istituzioni della minoranza italiana e della maggioranza croata<sup>2</sup>. Nel 1991 si crearono le condizioni affinché durante le festività in onore di San Vito (santo patrono di Fiume con i SS. Modesto e Crescenzia) si celebrasse il 15 giugno una messa solenne in italiano nella Cattedrale e in quell'occasione Oscarre Fabietti, allora Sindaco del Libero Comune di Fiume, poté rivolgersi ai fiumani esuli presenti e ai fiumani rimasti sotto la Jugoslavia con un discorso di riconciliazione che riscosse plausi e commozione<sup>3</sup>. Attualmente l'associazione fiumana promuove iniziative culturali in Italia, partecipando con i propri esponenti a conferenze e pubblicando libri. A Fiume vengono promosse iniziative di ordine sociale e culturale con la locale Comunità italiana e viene stabilito un premio per gli studenti delle scuole italiane nell'ambito del concorso letterario "San Vito" promosso dalla Società di Studi Fiumani; inoltre con la collaborazione dell'ente cimiteriale di Cosala si sta portando avanti il restauro di alcune tombe di insigni cittadini italiani di Fiume. Essendo il Libero Comune di Fiume in esilio membro della Federesuli, esso svolge un ruolo di parte attiva nelle riunioni interministeriali che vengono organizzate per dibattere le questioni relative agli esuli giuliano-dalmati e non ancora risolte riguardanti: i beni abbandonati, i codici fiscali, le pensioni INPS e la tutela culturale.

---

<sup>1</sup> Gli assessori della Giunta del Libero Comune di Fiume in esilio (2010-2014) sono: Mario Bianchi, Francesca Briani, Maurizio Brizzi Carposio, Lucio Cattalini, Fulvio Falcone, Franco Gottardi, Claudia Matcovich, Fulvio Mohoraz, Emerico Radman, Clara Rubichi, Marina Sigon, Edoardo Uratoriu.

<sup>2</sup> Molto interessante per conoscere queste vicende *Dall'esilio al ritorno. Cinquant'anni di attività della Società di Studi Fiumani (1960-2010)*, Società di Studi Fiumani, Roma 2010

<sup>3</sup> *La Voce di Fiume*, 25/7/1991.